



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

DPA

BIOINGEGNERIA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

REDATTO	VERIFICATO E APPROVATO
Architettura e Pianificazione DiAP <i>arch. Emilio Guastamacchia</i>	Architettura e Pianificazione DiAP <i>Il direttore: prof.ssa Patrizia Gabellini</i>
Progettazione dell' Architettura DPA <i>arch. Renato Aiminio</i>	Progettazione dell' Architettura DPA <i>Il direttore: prof. Maurizio Boriani</i>
Bioingegneria <i>ing. Mario Marchente</i>	Bioingegneria <i>Il direttore: prof. Giuseppe Baselli</i>
D.I.I.A.R. – Sez. Ambientale <i>sig. Enrico Gelmi</i> <i>ing. Ruggero Tardivo</i> <i>ing. Alessandro Lazzarin</i>	D.I.I.A.R. – Sez. Ambientale <i>Il direttore: Prof. Enrico Larcari</i>
	Area Gestione infrastrutture e Servizi AGIS <i>Il dirigente: dott. Cristian Borrello</i>
	Area Tecnico Edilizia <i>Il dirigente: arch. Riccardo Licari</i>
Aggiornamento 1	Giugno 2011



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

Indice:

1. **SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE**
2. **RIFERIMENTI**
3. **DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI**
4. **COMPITI E RESPONSABILITÀ**
5. **DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE**
6. **ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA**
 - 6.1 Emergenza livello 1
 - 6.2 Emergenza livello 2
 - 6.3 Disposizioni per gli addetti
 - 6.4 Elenco addetti
 - 6.5 Elenco responsabili dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio
 - 6.6 Elenco reperibili di laboratorio
7. **GESTIONE DELL'EMERGENZA**
 - 7.1 In caso di incendio
 - 7.2 In caso di evacuazione
 - 7.3 In caso di Primo Soccorso
 - 7.4 Consigli per la sopravvivenza di tutto il personale
 - 7.5 In caso di versamento accidentale di sostanze pericolose
 - 7.6 In caso di rilascio di sostanze gassose pericolose
 - 7.7 In caso di fuga infiammata di un gas
 - 7.8 In caso di esplosione
8. **COORDINAMENTO EMERGENZE**
9. **ESTINTORI, CHIAVI DI EMERGENZA E CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO**
10. **PIANTA SCHEMATICA DEL CAMPUS**

ALLEGATI

NOTE



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo scopo di questo documento è stabilire, sulla base della [valutazione](#) dei rischi la procedura da attuare in caso di emergenza [presso](#) i locali dell'[edificio 21](#).

Data la tipologia della struttura si considerano come possibili fonti di emergenza i rischi di incendio e tutti quegli eventi che esulano dalla normale attività che, se trascurati o male affrontati, potrebbero dare luogo a situazioni di grave pericolo per l'incolumità delle persone e dell'ambiente o che comunque potrebbero richiedere l'evacuazione totale o parziale dell'edificio.

Lo stato di emergenza si verifica quando nell'edificio si sviluppa la situazione di pericolo.

A tale proposito vale la pena sottolineare come precedenti disastri, accaduti in edifici complessi sono stati sempre innescati da situazioni di pericolo elementari apparentemente non molto gravi, in un primo tempo trascurate o non adeguatamente segnalate.

Quando si verifica un'emergenza gli scopi principali sono nell'ordine:

- **la salvaguardia delle persone;**
- **la salvaguardia dei beni;**
- **la salvaguardia dell'ambiente.**

In particolare, nell'[edificio 21](#) si considerano come possibili [cause](#) di emergenza:

- il rischio di incendio;
- le situazioni di pericolo per i laboratori (riportate secondo semplici parole chiave nella tabella del § 6.5 e specificata per alcune situazioni particolari nel paragrafo “organizzazione e gestione dell'emergenza”) come da indicazione dei responsabili dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio.
- le situazioni di pericolo per biblioteche, stanze tecniche, stanze riunione (riportate secondo semplici parole chiave nella tabella del § 6.5) [ove sono riportati i nomi dei referenti](#).

Pertanto il piano di emergenza persegue i seguenti obiettivi:

- prevenire ulteriori conseguenze derivanti dall'incidente in origine;
- limitare i danni alle persone all'interno e all'esterno dell'edificio;
- attuare i provvedimenti organizzativi e tecnici atti ad isolare, proteggere e bonificare l'area interessata dall'emergenza;
- assicurare il coordinamento fra i servizi di emergenza interni ed esterni;
- soccorrere le persone che necessitano di aiuto;
- preservare l'incolumità delle persone che operano per il controllo e la soluzione dell'evento;
- consentire il ripristino dell'attività.

Qualsiasi persona presente all'interno dell'edificio [in caso di emergenza](#) deve attenersi alle disposizioni del piano: addetti [all'emergenza](#), personale operante nell'edificio e ospiti.



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

DPA

BIOINGEGNERIA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

Nei locali dell'edificio 21 sono presenti i Dipartimenti di:

- Architettura e Pianificazione (DiAP)
- Progettazione dell'Architettura (DPA)
- Bioingegneria
- [D.I.I.A.R. - Sez. Ambientale](#)

Per i locali di competenza dell'[Area Gestione Servizi e Infrastrutture \(AGIS\)](#) e dell'[Area Tecnico Edilizia \(ATE\)](#) le figure di riferimento sono i *building managers*.

Il presente piano viene reso disponibile sui siti dei dipartimenti e delle aree afferenti l'edificio 21.



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

2. RIFERIMENTI

Il presente documento viene redatto ai sensi degli articoli 18, 43 e 45 del D. Lgs. n. 81/2008 (integrato dal D. Lgs. n. 106/2009), di seguito riportati, e conformemente a quanto previsto dal DM 10.03.98. La segnaletica utilizzata è conforme al D. Lgs. n. 81/2008 (integrato dal D. Lgs. n. 106/2009) e alla direttiva 92/58/CEE ed è stata predisposta e posizionata dall'Area Tecnico Edilizia. Copia del piano di emergenza è reperibile presso le direzioni, le biblioteche, i siti web dei dipartimenti, il Servizio Prevenzione e Protezione (SPP), dell'Area Gestione Servizi e Infrastrutture (AGIS) e l'Area Tecnico Edilizia (ATE).

Art. 18

Il datore di lavoro e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

- b. designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;*
- h. adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;*
- i. informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;*
- n. astenersi, salvo eccezioni debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;*
- q. prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;*
- t. adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti.*

Art. 43



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 18, comma 1, lettera t, il datore di lavoro:
 - a. *organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;*
 - b. *designa preventivamente i lavoratori di cui all'art. 18, comma 1, lettera b;*
 - c. *informa tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;*
 - d. *programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave ed immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;*
 - e. *adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.*

e-bis) garantisce la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati. L'obbligo si applica anche agli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici, individuati in relazione alla valutazione dei rischi.
2. Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b, il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda o delle unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46.
3. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva. *Con riguardo al personale della Difesa la formazione specifica svolta presso gli istituti o la scuole della stessa Amministrazione è abilitativa alla funzione di addetto alla gestione delle emergenze.*
4. Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.

Art. 45 - primo soccorso

1. Il datore di lavoro, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA **EDIFICIO 21 – Campus Bassini**

pronto soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

2. Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale Addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati e ai fattori di rischio, sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.
3. Con appositi decreti ministeriali, acquistano il parere della Conferenza permanente, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, vengono definite le modalità di applicazione in ambito ferroviario del decreto ministeriale del 15 luglio 2003, n. 388 e successive modificazioni.



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

3. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

Valgono le definizioni menzionate nel D. Lgs. n. 81/2008 (integrato dal D. Lgs. n. 106/2009). Nella presente procedura vengono utilizzate inoltre le seguenti definizioni.

Addetto alla sicurezza: persona nominata dal responsabile della struttura alla quale viene conferito l'incarico di collaborare nell'individuazione delle fonti di rischio e di segnalare eventuali situazioni di pericolo. L'addetto alla sicurezza riceve adeguata formazione da parte del Servizio Prevenzione e Protezione anche tramite corsi tenuti presso aziende specializzate e **interviene** nelle situazioni di pericolo secondo le disposizioni del piano di emergenza.

Ospiti: **persone** (studenti, visitatori, fornitori, clienti o altri dipendenti del Politecnico, ...) che occasionalmente (o per periodi relativamente lunghi) si trovano nell'edificio. In qualunque caso è responsabilità del responsabile della struttura e comunque di tutto il personale afferente, garantire il soccorso all'ospite in caso di incidente. In particolare l'ospite è sotto la responsabilità di chi ha in uso lo spazio presso cui l'ospite accede.

Responsabile per l'attività didattica e di ricerca in laboratorio (RADRL): persona strutturata nominata dal responsabile di struttura come responsabile per l'attività didattica o di ricerca in uno spazio (laboratorio) come previsto dal D.M. n. 363 del 05/08/1998. In particolare il responsabile per l'attività didattica o di ricerca in laboratorio dovrà:

- nello svolgimento della propria attività e ai fini della valutazione del rischio e dell'individuazione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione, collaborare con il servizio di prevenzione e protezione, con il medico competente e con le altre figure previste dalla vigente normativa;
- all'inizio di ogni anno accademico, prima di iniziare nuove attività e in occasione di cambiamenti rilevanti dell'organizzazione della didattica e della ricerca, identificare tutti i soggetti a rischio - attivarsi al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi in relazione alle conoscenze del progresso tecnico, dandone preventiva ed esauriente informazione al **responsabile di struttura**;
- attivarsi, in occasione di modifiche delle attività significative per la salute e per la sicurezza degli operatori, affinché venga aggiornato il documento di valutazione dei rischi secondo il D. Lgs. n. 81/2008 (integrato dal D. Lgs. n. 106/2009);
- adottare le misure di prevenzione e protezione, prima che le attività a rischio vengano poste in essere;
- attivarsi per la vigilanza sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi;
- descrivere quali, quanti e con che procedura vengono assegnati i dispositivi di protezione individuale (DPI);
- frequentare i corsi di formazione ed aggiornamento organizzati dal datore di lavoro con riferimento alla propria attività ed alle specifiche mansioni svolte;
- disporre procedure operative di uso delle apparecchiature e dei materiali **nei** laboratori;
- aggiornare **la valutazione dei rischi nei** laboratori fornendo informazioni per attivare **adeguate** procedure di **sicurezza**;
- prima dell'impiego e introduzione nei laboratori di nuove apparecchiature o nuovi materiali, obbligatoriamente richiedere e ricevere l'autorizzazione scritta del responsabile di struttura;



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

- tenere aggiornato l'elenco delle persone che frequentano i laboratori;
- comunicare le modalità e i fondi spesi per la sicurezza;
- tenere dei corsi di formazione relativi alla sicurezza per chi frequenta i laboratori; fare test di verifica e di adottare delle procedure che consentano di documentare l'avvenuta formazione;
- individuare personale opportunamente formato reperibile in caso di emergenza nei laboratori;
- in caso di emergenza fornire informazioni ai Vigili del fuoco, alle squadre di soccorso al responsabile di struttura, agli addetti all'emergenza, al Servizio Prevenzione e Prevenzione e al medico competente.

Gli addetti alla gestione delle emergenze (addetti all'emergenza) sono scelti fra il personale in possesso di idonei requisiti psicofisici ed adeguatamente formati ed addestrati alla mansione specifica come esplicitamente richiesto dal D. Lgs. n. 81/2008 (integrato dal D. Lgs. n. 106/2009).

Nel presente Piano, si specificano le seguenti tipologie di addetto:

addetto di “tipo 1” - coordinatore

- valuta le situazioni di pericolo;
- coordina l'intervento degli addetti all'emergenza;
- è autorizzato al rilancio degli allarmi presso la control room;
- allerta gli altri addetti, tutto il personale (studenti e ospiti compresi) e
 - nel caso di incendio i Vigili del Fuoco, chiamando il **115 o dando indicazione di effettuare la chiamata;**
 - nel caso di emergenza sanitaria, se non già fatto dall'addetto al primo soccorso, chiamando il **118;**
- può ordinare l'evacuazione dell'edificio;
- supporta il responsabile di struttura nell'aggiornamento del piano di emergenza.

addetto di “tipo 2” - specialista e/o addetto di piano

- incaricato tecnico alla esecuzione di specifiche mansioni operative per la messa in sicurezza degli impianti o manovre particolari di assistenza al coordinamento delle evacuazioni;
- è autorizzato a dare disposizioni specifiche a tutto il personale (ospiti compresi);
- si assicura che tutto il personale (ospiti compresi) abbia evacuato il piano dell'edificio ad esso assegnato e ne dà tempestiva comunicazione al coordinatore;
- partecipa alla gestione dell'emergenza in supporto al coordinatore.

addetto di “tipo 3A” – addetto antincendio

- interviene nelle attività specifiche della squadra antincendio;
- partecipa alla gestione dell'emergenza in supporto al coordinatore.



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

addetto di “tipo 3PS” - addetto al primo soccorso

- interviene nel primo soccorso nel caso emergenza sanitaria;
- è autorizzato a richiedere l'intervento di soccorritori esterni tramite chiamata al **118**;
- controlla e rinnova la dotazione della cassetta di primo soccorso, richiedendo l'approvvigionamento dei presidi esauriti o scaduti, vigilando sul corretto utilizzo degli stessi;
- partecipa alla gestione dell'emergenza in supporto al coordinatore.



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

4. COMPITI E RESPONSABILITÀ

Le responsabilità delle varie figure coinvolte nel presente piano di emergenza sono quelle individuate dal D. Lgs. n. 81/2008 (integrato dal D. Lgs. n. 106/2009) e dal regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro n. 1387, prot. n. 12074, del 4 giugno 2009.

Ad ogni elezione di un nuovo responsabile di struttura, devono essere nominati o riconfermati gli addetti all'emergenza, alla sicurezza e i responsabili delle attività di didattica e di ricerca nei laboratori (RADRL). I direttori dei dipartimenti con sede nell'edificio 21 e i direttori dell'ATE e dell'AGIS sono tenuti a comunicare tempestivamente ogni cambiamento nell'organico delle proprie strutture riferito a personale con specifiche mansioni attribuite in ambito di emergenza e sicurezza il cui nominativo è presente nel presente piano e ad aggiornare quest'ultimo.

In caso di pericolo è dovere di tutte le persone presenti nell'edificio informare tempestivamente gli addetti all'emergenza o, in loro assenza, nell'ordine la control room ai numeri: ~~6942, 6944, 6982, 6984, 6985, 6986, 6987~~ o, ancora, di premere i pulsanti di allarme. Infine, se tutti questi provvedimenti dovessero mostrarsi vani, di contattare direttamente i Vigili del Fuoco (115).

In caso di emergenza sanitaria, e sempre nel caso di assenza degli addetti all'emergenza, il personale è tenuto a richiedere l'intervento dei soccorritori esterni tramite chiamata al **118** seguendo le procedure riportate in allegato

E' inoltre dovere di tutte le persone presenti nell'edificio quello di attenersi scrupolosamente alle indicazioni previste da questo piano di emergenza e di eseguire le istruzioni degli addetti all'emergenza.

Presso il campus Leonardo è presente un centro operativo - chiamato control room - il quale è collegato a tutti i sistemi di rilevazione e di allarme. Esso è dunque in grado di rilevare in tempo reale ogni segnalazione. La control room è presidiata costantemente e provvede al rilancio degli allarmi.

Se la portineria dell'edificio 21 (tel. **2134**) riceve una segnalazione di allarme da parte del personale, di studenti, di ospiti, etc., avverte immediatamente gli addetti all'emergenza, la control room, ~~gli addetti all'emergenza~~ e il Servizio Prevenzione Protezione.

Presso la portineria dell'edificio 21 devono inoltre essere conservate tutte le chiavi e le planimetrie dell'edificio (ciò ricade sotto la gestione dell'Area Tecnico Edilizia e dell'Area Gestione Infrastrutture e Servizi).



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

5. DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

L'edificio 21 è stato realizzato nel periodo 1973/76. Esso è costituito da un piano interrato e da sette piani fuori terra e risulta separato e indipendente dalle strutture circostanti anche se, in effetti, rimane collegato dalla scala esterna di emergenza alla centrale termica. A questa scala si accede tramite le relative uscite di sicurezza.

Ogni piano ricopre una superficie di 1.260 mq. di cui circa 800 calpestabili, per un volume totale di circa 30.000 mc. La struttura è in cemento armato con pareti perimetrali in pannelli prefabbricati, solai con travi a T in cemento armato precompresso accostate. Gli spazi interni organizzati attorno al gruppo centrale dei servizi sono separati da pareti in cartongesso VERIFICARE.

L'accesso ai piani è garantito da quattro ascensori (di cui uno riservato, utilizzabile mediante chiave) e quattro corpi scala, di cui due esterni destinati alle emergenze. Inoltre è presente anche un ascensore interno per i disabili.

VERIFICARE – in grado di funzionare anche in situazioni di emergenza poiché alimentato mediante gruppo elettrogeno autonomo, secondo le procedure stabilite dall'Area Tecnico Edilizia.

L'edificio è dotato di un sistema di rilevazione dei fumi per i laboratori chimici del V e VI piano (Bioingegneria e D.I.I.A.R.- Sez. Ambientale) e per le biblioteche di tutti i piani, con segnale sonoro udibile in tutto il complesso e rimando dell'allarme alla control room.

Ad ogni piano sono presenti pulsanti di allarme antincendio opportunamente segnalati oltre a diversi estintori e ad altri presidi antincendio.

I percorsi per il raggiungimento delle vie di fuga sono opportunamente segnalati e le porte che immettono sulle scale di emergenza sono dotate di maniglione antipánico. Il controllo e la manutenzione dei sistemi di questi impianti avviene sotto la responsabilità dell'ATE e dell'AGIS.

La distribuzione e la destinazione d'uso degli spazi ai vari piani è di seguito indicata:

Piano	Destinazione d'uso	Dipartimento/Struttura
Interrato esterno	- deposito di materiali - centralina di distribuzione dei gas tecnici - locali tecnici	- D.I.I.A.R. – Sez. Ambientale - ATE - AGIS
interrato	- aule	- AGIS
interrato	- aule - laboratori informatici	- Bioingegneria
terra	- aule - laboratori informatici	- ATE/AGIS - Bioingegneria
I	- uffici - laboratori informatici - biblioteca - sala riunioni	- DiAP
II	- uffici	- DPA



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA **EDIFICIO 21 – Campus Bassini**

	- biblioteca - sala riunioni	
III	- uffici - laboratori informatici	- DPA
III	- uffici - laboratori informatici	- Bioingegneria
IV	- uffici - biblioteca - sala conferenze	- Bioingegneria
V	- uffici - locale server - laboratori chimici - laboratorio fisico - laboratori di elettronica - aule	- Bioingegneria
V	- uffici - biblioteca	- D.I.I.A.R. – Sez. Ambientale
VI	- uffici - sala riunioni - laboratori chimici - laboratori informatici	- D.I.I.A.R. – Sez. Ambientale
tetto	- locali macchine	- ATE/AGIS



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

6. ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

In questo capitolo vengono classificate le emergenze in funzione della loro gravità. La classificazione viene effettuata per consentire un adeguato livello di attivazione in funzione delle effettive necessità conseguenti all'evento verificatosi. In tal modo sarà possibile disporre al meglio per ogni livello di emergenza le forze umane e le procedure atte a far fronte all'incidente evitando blocchi totali del lavoro se non in caso di effettiva necessità, garantendo al contempo la tutela e la salvaguardia dei lavoratori, dei beni materiali e dell'ambiente. Vengono individuati i seguenti livelli di emergenza:

6.1 Emergenza Livello 1

Incidenti ai quali può far fronte autonomamente il personale senza richiedere l'intervento degli addetti all'emergenza, sebbene questo sia comunque sempre da preferire.

6.2 Emergenza Livello 2

Incidenti che richiedono l'intervento di altre funzioni dell'organizzazione, la richiesta di intervento esterno e l'evacuazione parziale o totale della struttura

Il caso di evacuazione totale (emergenza incontrollabile), consiste sostanzialmente nella messa in sicurezza del personale e nella disattivazione generale degli impianti

6.3 Disposizioni per gli addetti nei casi di emergenza

addetto di "tipo 1" - coordinatore

Gli vengono affidati i compiti di:

- programmare le esercitazioni di evacuazione periodiche su disposizione del responsabile della struttura, di concerto con il Servizio Prevenzione e Protezione definendo le modalità operative;
- valutare le situazioni di pericolo che gli vengono segnalate e decidere, a seconda dei casi, di:
 - a) intervenire direttamente in caso di incendio coordinando gli addetti di tipo 3A, se il focolaio è di modesta entità e può essere circoscritto e domato con i normali mezzi antincendio a disposizione;
 - b) lanciare l'allarme e/o ordinare l'evacuazione dei locali per qualsiasi altra situazione di emergenza non affrontabile dagli addetti all'emergenza;
 - c) avvertire direttamente, con i mezzi a disposizione, tutto il personale (allarme o ordine di evacuazione);
- mettersi in comunicazione con la control room ai numeri 6942, 6944, 6982, 6984, 6985, 6986, 6987 per avere informazioni riguardo la localizzazione dell'allarme e per fornire informazioni riguardo la situazione di emergenza;
- in caso di emergenza di secondo livello comunicare alla control room di attivare (o rilanciare) tutti gli allarmi dell'edificio, di contattare gli altri coordinatori - compresi quelli dell'ATE e dell'AGIS - ed i Vigili del Fuoco;
- in caso di difficoltà o impossibilità nel contattare la control room, contattare direttamente i Vigili del Fuoco (115);
- di concerto con gli addetti di tipo 3, verificare periodicamente che le uscite di sicurezza e le porte che



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

conducono all'esterno siano praticabili;

- ordinare agli addetti di tipo 2 e 3(A/PS), al personale e agli ospiti presenti di seguire le procedure [previste per l'evacuazione](#);
- una volta impartito l'ordine di evacuazione coordinare le azioni che consentono un [esodo rapido](#) dei locali, occupandosi del soccorso ad eventuali feriti o di chi ha bisogno di assistenza (prestare soccorso direttamente o incaricare altri di farlo);
- assicurarsi, tramite gli addetti di tipo 2 e 3(A/PS), prima di lasciare i locali, che tutto il personale e gli eventuali ospiti siano usciti e che tutti i locali risultino vuoti;
- una volta raggiunto il punto di raccolta [indicato nelle planimetrie](#), (~~giardino interno al campus Bassini, prospiciente l'edificio 21~~), [verificare che tutto il personale sia evacuato, occupandosi degli eventuali assenti](#);
- mettersi a disposizione delle autorità e dei mezzi di soccorso per fornire le informazioni da loro richieste;
- in caso di superamento del pericolo, ordinare, di concerto con il responsabile della struttura, il cessato allarme e la ripresa del lavoro [lasciando liberi ospiti e terzi](#);
- redigere un rapporto dell'evento e inviarlo [per verifica](#) al responsabile della struttura e [quindi, una volta approvato](#), al Servizio Prevenzione e Protezione;
- in caso di infortunio attivarsi perché vengano prestate le cure essenziali di primo [soccorso da parte degli addetti 3PS, i quali eventualmente potranno richiedere l'intervento di soccorritori esterni tramite chiamata al 118](#);
- **se non in grado di valutare la gravità ed imminenza del pericolo segnalato, prudenzialmente ordinare l'evacuazione.**

In generale gli addetti di tipo 2 e 3(A/PS) devono eseguire le disposizioni dell'addetto di tipo 1 per intervenire [nel tentativo di contenere](#) o eliminare l'emergenza. In entrambi i casi (emergenza [contenuta](#) o [eliminata](#)) essi devono restare a disposizione dell'addetto di tipo 1 e di eventuali soccorritori esterni [contattati nel caso l'emergenza non sia gestibile dagli addetti interni](#).

Se l'addetto di tipo 1 non è presente o non è rintracciabile, [in caso di segnalazione di pericolo proveniente da qualsiasi persona \(personale, ospiti, studenti, etc.\) o in caso si attivino gli allarmi](#), gli addetti di tipo 2 e 3(A/PS) devono provvedere ad assumere [anche le sue funzioni - in qualità di sostituti -](#) la gestione delle situazioni di emergenza, 1 e 2 avvertendo tutto il personale.

In particolare dovranno:

addetto di "tipo 2" - specialista e/o addetto di piano

- ~~accorrere sul luogo dell'emergenza idoneamente attrezzato, se richiesto, e, se necessario, attivare i pulsanti di allarme~~;
- in fase di emergenza di livello 1 predisporre per lo spegnimento e la messa in sicurezza degli impianti di rispettiva competenza;
- in fase di emergenza di livello 2 se risulta possibile in maniera rapida, spegnere e mettere in sicurezza tutti gli impianti di competenza;



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

- in fase di emergenza di livello 2, contribuire al coordinamento dell'evacuazione del piano presidiato o della parte di struttura di sua competenza, dando disposizioni al personale, agli ospiti, agli studenti, etc., per un esodo rapido e sicuro;
- accertarsi che il piano (o la parte di struttura di sua competenza) sia stato abbandonato da tutti gli occupanti e dare tempestiva comunicazione al coordinatore;
- se nel sito sono presenti portatori di handicap provvedere (con gli altri addetti, in particolare con l'addetto 3PS) ad aiutarli nell'evacuazione utilizzando, se del caso, l'*evacuation chair*.

addetto di “tipo 3A” – addetto antincendio

- prendere visione del luogo fisico ove sono posti i presidi antincendio;
- accorrere sul luogo dell'emergenza idoneamente attrezzati;
- in fase di emergenza di livello 1, adoperarsi per tentare di spegnere il focolaio;
- in fase di emergenza di livello 2, contenere per quanto possibile l'estensione dell'incendio sempre che questo non comporti rischi per la propria persona e aiutare gli altri addetti ad evacuare l'edificio.

addetto di “tipo 3PS” - addetto al primo soccorso

- rinnovare la dotazione della cassetta di primo soccorso, richiedendo l'approvvigionamento dei presidi di medicazione consumati o scaduti;
- in caso di infortunio attivarsi perché vengano prestate le cure essenziali di primo soccorso;
- se necessario, richiedere l'intervento di soccorritori esterni tramite chiamata al 118;
- se nel sito sono presenti portatori di handicap provvedere (con gli altri addetti) ad aiutarli nell'evacuazione utilizzando, se del caso, l'*evacuation chair*;
- in fase di emergenza di livello 2 partecipare con gli altri addetti alla gestione dell'esodo dall'edificio;
- redigere un verbale degli eventuali infortuni;

6.4 Elenco Addetti

piano	Struttura	Tipo di addetto	Nominativo	Tel. interno.
Interrato				
terra				
I	DiAP	1	Emilio Guastamacchia	5437
II	DPA	3A - 3PS	Camillo Sangiorgio	5515
	DPA	2	Manuela Rinaldi	5019
III	DPA	2	Cristina Bergo	5039
IV	BIOINGEGNERIA	1 - 3A	Mario Marchente	3365



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

	BIOINGEGNERIA	2	Raffaella Gatti	3340-3341
	BIOINGEGNERIA	2	Natascia Passaro	3340-3341
	BIOINGEGNERIA	3PS	Sara Galimberti	3310
	BIOINGEGNERIA	3PS	Mara Pedercini	3354
V	BIOINGEGNERIA	3PS	Paola Petrini	3364
	D.I.I.A.R. – Sez. Ambientale	2 - 3A	Ruggero Tardivo	6421
VI	D.I.I.A.R. – Sez. Ambientale	1 - 2 - 3A	Enrico Gelmi	6422
	D.I.I.A.R. – Sez. Ambientale	2 - 3A	Laura Romele	6420
	D.I.I.A.R. – Sez. Ambientale	3PS	Laura Chinello	6400

6.5 Elenco responsabili per l'attività didattica e di ricerca in laboratorio (RADRL) e per le biblioteche

I responsabili indicati nella seguente tabella sono, o perché RADRL o perché responsabili per le biblioteche, addetti di tipo 2. Essi, infatti debbono preoccuparsi della messa in sicurezza degli impianti nella parte di struttura (sia essa laboratorio o biblioteca) per la quale sono stati nominati, per l'appunto, responsabili, ed accertarsi dell'evacuazione dei suddetti locali nei casi in cui sia necessario.

Questo, comunque, vale anche per i docenti che usano aule interne ai dipartimenti o, comunque, interne all'edificio 21. In caso di evacuazione, infatti, anch'essi devono comportarsi da addetti di tipo 2, verificando che le aule vengano abbandonate dagli studenti attraverso il loro coordinamento.

Piano	Laboratorio/ biblioteca	Dipart.	Responsabile (VERIFICARE NOMINA)	Tel. resp.	Tel. lab./ bibl.	Rischi
S	Elaborazione di segnali e immagini biomediche	BIOINGEGNERIA	Linda Pattini	3347	3302	- VDT - elettrico - incendio
S	CNR-BIO	BIOINGEGNERIA	Paolo Ravazzani	3344		- VDT - elettrico - incendio
S	Meccanica computazionale	BIOINGEGNERIA	Alberto Redaelli	3375	3327	- VDT - elettrico - incendio
terra	Informatica medica e telemedicina	BIOINGEGNERIA	Francesco Pincioli	3335	3303	- VDT - elettrico - incendio
IV	Biblioteca	BIOINGEGNERIA	Francesco Laghezza	3300	3300	- VDT - elettrico - incendio
IV	Aula seminari	BIOINGEGNERIA	Natascia Passaro	3340-3341		- elettrico - incendio
IV	Micro e biofluidodinamica	BIOINGEGNERIA	Gianfranco Beniamino Fiore	3337	4140	- macchine utensili,



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

	(sez. prototipazione)					<ul style="list-style-type: none"> - VDT - elettrico - incendio
V	Stimolazione Elettrica "Marisa Maranzana" e Analisi del movimento "Divieti"	BIOINGEGNERIA	Marcello Crivellini Manuella Galli	3338	3359	<ul style="list-style-type: none"> - VDT - elettrico - incendio
V	Micro e biofluidodinamica	BIOINGEGNERIA	Gianfranco Beniamino Fiore	3337	3361	<ul style="list-style-type: none"> - macchinari, - stufe - linee gas in pressione - elettrico - incendio
V	Elettronica medica	BIOINGEGNERIA	Carlo Pirovano	3358	3358	<ul style="list-style-type: none"> - dispositivi elettronici - elettrico - incendio
V	Locale Server	BIOINGEGNERIA	Mario Marchente	3365		<ul style="list-style-type: none"> - VDT - elettrico - incendio
V	Biomateriali	BIOINGEGNERIA	Paola Petrini	3386	3364	<ul style="list-style-type: none"> - sostanze tossiche, infiammabili - macchinari elettrici - incendio
V	Biblioteca di ingegneria ambientale	D.I.I.A.R. (Sez. Ambientale)	Barbara Montoli	6414	6414	<ul style="list-style-type: none"> - VDT - elettrico - incendio
VI	Ingegneria ambientale	D.I.I.A.R. (Sez. Ambientale)	Manuela Antonelli	6407		<ul style="list-style-type: none"> - sostanze pericolose e infiammabili - linee gas in pressione - elettrico - VDT - incendio
VI	Ingegneria ambientale	D.I.I.A.R. (Sez. Ambientale)	Arianna Azzellino	6431		<ul style="list-style-type: none"> - sostanze pericolose e infiammabili - linee gas in pressione - elettrico - VDT - incendio



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

VI	Ingegneria ambientale	D.I.I.A.R. (Sez. Ambientale)	Roberto Canziani	6410		<ul style="list-style-type: none"> - sostanze pericolose e infiammabili - linee gas in pressione - elettrico - VDT - incendio
VI	Ingegneria ambientale	D.I.I.A.R. (Sez. Ambientale)	Stefano Cernuschi	6411		<ul style="list-style-type: none"> - sostanze pericolose e infiammabili - linee gas in pressione - elettrico - VDT - incendio
VI	Ingegneria ambientale	D.I.I.A.R. (Sez. Ambientale)	Elena Ficara	6407		<ul style="list-style-type: none"> - sostanze pericolose e infiammabili - linee gas in pressione - elettrico - VDT - incendio
VI	Ingegneria ambientale	D.I.I.A.R. (Sez. Ambientale)	Michele Giugliano	6405		<ul style="list-style-type: none"> - sostanze pericolose e infiammabili - linee gas in pressione - elettrico - VDT - incendio
VI	Ingegneria ambientale	D.I.I.A.R. (Sez. Ambientale)	Mario Grosso	6415		<ul style="list-style-type: none"> - sostanze pericolose e infiammabili - linee gas in pressione - elettrico - VDT - incendio
VI	Ingegneria ambientale	D.I.I.A.R. (Sez. Ambientale)	Giovanni Lonati	6430		<ul style="list-style-type: none"> - sostanze pericolose e infiammabili - linee gas in pressione



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

						<ul style="list-style-type: none"> - elettrico - VDT - incendio
VI	Ingegneria ambientale	D.I.I.A.R. (Sez. Ambientale)	Francesca Malpei	6434		<ul style="list-style-type: none"> - sostanze pericolose e infiammabili - linee gas in pressione - elettrico - VDT - incendio
VI	Ingegneria ambientale	D.I.I.A.R. (Sez. Ambientale)	Laura Romele	6420	6420	<ul style="list-style-type: none"> - sostanze pericolose e infiammabili - linee gas in pressione - elettrico - VDT - incendio
VI	Ingegneria ambientale	D.I.I.A.R. (Sez. Ambientale)	Sabrina Saponaro	6432		<ul style="list-style-type: none"> - sostanze pericolose e infiammabili - linee gas in pressione - elettrico - VDT - incendio
VI	Ingegneria ambientale	D.I.I.A.R. (Sez. Ambientale)	Ruggero Tardivo (verificare nomina)	6421	6421	<ul style="list-style-type: none"> - sostanze pericolose e infiammabili - linee gas in pressione - elettrico - VDT - incendio
VI	Ingegneria ambientale	D.I.I.A.R. (Sez. Ambientale)	Renato Vismara	6408	6408	<ul style="list-style-type: none"> - sostanze pericolose e infiammabili - linee gas in pressione - elettrico - VDT - incendio



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

7. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA

- Il personale ha il dovere di **conoscere** quali siano le vie di fuga e le uscite di sicurezza, i luoghi classificati “sicuri” (ad esempio, le scale esterne di emergenza), il punto di raccolta (giardino interno al campus Bassini, prospiciente l’edificio 21), ed inoltre deve saper riconoscere i pulsanti di allarme, i luoghi interdetti ai non addetti ai lavori (locali tecnologici, ecc.), e proverà almeno due volte l’anno a percorrere le vie di fuga, memorizzando i tempi di percorrenza e segnalando agli addetti all’emergenza la presenza di eventuali ostacoli che dovranno essere tempestivamente rimossi. I luoghi ed i punti qui elencati, oltre ai presidi di primo soccorso, sono riportati nelle planimetrie allegate le quali sono affisse anche sulle pareti dei locali dell’edificio.
- Le operazioni legate all’emergenza si svolgono secondo queste fasi:

1. Segnalazione di pericolo

Chiunque rilevi una situazione di pericolo (specie se grave ed immediato), se non in grado di intervenire prontamente per soffocarlo sul nascere, deve avvertire gli addetti all’emergenza (in ogni caso dovrà avvertirli anche se ci riuscisse) o, in loro assenza, i RADRL (se si tratta di un laboratorio) o, ancora, segnalare il pericolo tramite i predisposti pulsanti di allarme ~~e telefonando alla control room ai numeri: 6942, 6944, 6982, 6984, 6985, 6986, 6987.~~ Infine, se se tutti questi provvedimenti dovessero mostrarsi vani, di contattare direttamente i Vigili del Fuoco chiamando il numero **115** (e/o, in caso di emergenza sanitaria il numero 118).

2. Conferma di pericolo

Se il pericolo (specie se grave ed immediato) è stato segnalato da un sistema automatico di allarme, la verifica che non si tratti di un guasto o falso allarme del sistema di segnalazione è di competenza degli addetti all’emergenza (in particolare, dell’addetto di tipo 1 poiché egli è incaricato nella valutazione).

3. Allarme generale - emergenza di livello 1 (primo suono di sirena o campana che cessa entro un minuto circa) e coordinamento tra gli addetti delle diverse strutture

Gli occupanti l’edificio vengo avvertiti e devono attuare le operazioni preliminari all’esodo: salvataggio di lavori in corso, disattivazione di apparecchiature ed impianti di competenza (questo, vale soprattutto per gli addetti di tipo 2), etc. Nel frattempo, gli addetti di tipo 1 contattano la control room o vengono contattati da essa (in tal caso valuteranno se richiedere che l’allarme venga tacitato entro un minuto circa), ma nel caso in cui questa comunicazione non abbia successo e quindi l’allarme non venga tacitato, si considera automaticamente che l’emergenza sia salita al livello 2. In tal caso essi:

- informano la portineria dell’edificio 21 (tel. **2134**) dell’imminente esodo;
- attivano e coordinano le operazioni di evacuazione presso le proprie strutture, e quindi si incontrano presso la portineria scendendo per le scale.

L’incontro di tutti gli addetti di tipo 1 presso la portineria può essere evitato se essi riescono a coordinarsi per telefono.



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

4. Messa in sicurezza del sito - emergenza di livello 1→2

Operazioni preliminari all'esodo per consentire che lo stesso avvenga in condizioni di sicurezza al fine di circoscrivere o non aggravare la situazione di pericolo e permettere l'intervento in sicurezza dei soccorritori (interni o eventualmente esterni). In particolare, l'addetto alla portineria (anch'esso di tipo 2) dovrà bloccare al pian terreno gli ascensori coprendo con nastro adesivo le cellule fotoelettriche ed accertarsi che eventuali mezzi di soccorso trovino sgomberi gli ingressi.

5. Ordine di evacuazione generale - emergenza di livello 2 (secondo suono di sirena o campana o suono che non viene disattivato per più di un minuto circa o che dopo essere stato tacitato riprende nel giro di cinque minuti; oppure ordine di evacuazione dato vocalmente dagli addetti all'emergenza)

Se a seguito di verifica degli addetti, o di contatti tra gli addetti e la control room (o anche di difficoltà nel determinare il luogo di provenienza dell'allarme; quindi, in tal caso, per prudenza) si passa dal livello 1 al livello 2 dell'emergenza, questo comporta che tutto il personale (compresi ospiti, studenti, etc.) si avvierà con calma e ordinatamente (senza spingersi e affollarsi), percorrendo le vie di fuga indicate nelle planimetrie ed utilizzando le scale, presso il punto di raccolta (~~giardino interno al campus Bassini, prospiciente l'edificio 21~~), chiudendo **non** a chiave dietro di sé le porte dei locali, assicurandosi che nessuno rimanga indietro e seguendo le indicazioni degli addetti all'emergenza. Ivi, senza allontanarsi, si metterà a disposizione degli stessi.



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus **Bassini**

SCHEMA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

PROCEDURE DI EMERGENZA PER TUTTO IL PERSONALE

7.1 In caso di incendio

- Chiunque (personale, ospiti, studenti, etc.) ravvisi un principio d'incendio nel locale da lui occupato, è autorizzato ad intervenire prontamente per soffocarlo sul nascere **solo nel caso abbia ricevuto adeguata ed attestata formazione**. Nel caso siano necessari strumenti specifici (lance idrauliche, estintori) dovrà immediatamente avvertire **gli addetti all'emergenza o, in loro assenza, i RADRL (se si tratta di un laboratorio) o, ancora, segnalare il pericolo tramite i predisposti pulsanti di allarme o telefonando alla control room ai numeri: 6942, 6944, 6982, 6984, 6985, 6986, 6987.**

La tempestività **nella comunicazione e nell'intervento è essenziale per evitare il propagarsi dell'incendio. Quindi, se tutti i provvedimenti di cui sopra dovessero mostrarsi vani deve contattare direttamente i Vigili del Fuoco (115) e, se del caso, il servizio di emergenza sanitaria (118).**

I presidi antincendio **non** possono e **non** devono essere utilizzati da chiunque, ma solo dagli addetti all'emergenza (nello specifico, dagli addetti di tipo 3A).

In ogni caso si eviterà di utilizzare acqua per soffocare principi di incendio che **originano** da impianti o **dispositivi** elettrici.

- Chiunque (personale, ospiti, studenti, etc.), nel caso **in cui** il principio di incendio non fosse soffocabile sul nascere, ha - **oltre al dovere di segnalare l'emergenza secondo quanto riportato al punto precedente** - anche il dovere di abbandonare il locale **e di avviarsi con calma e ordinatamente** (senza spingere e affollare), percorrendo le vie di fuga indicate nelle planimetrie ed utilizzando le scale, presso il punto di raccolta (giardino interno al campus Bassini, prospiciente l'edificio 21), chiudendo **non** a chiave dietro di sé le porte dei locali, assicurandosi che nessuno rimanga indietro e seguendo le indicazioni degli addetti all'emergenza. Ivi, senza allontanarsi, si metterà a disposizione degli stessi.
- Chiunque (personale, ospiti, studenti, etc.), in caso senta suonare un qualsiasi allarme, deve:
 - interrompere qualsiasi comunicazione telefonica e lasciare libere le linee senza cercare di informarsi **poiché questo** potrebbe creare difficoltà negli interventi degli addetti **all'emergenza**;
 - predisporre per il salvataggio **dei** lavori in corso e per la **messa** in sicurezza di apparecchiature ed impianti (a meno che, per le manovre e gli impianti più complicati, non siano i RADRL o gli addetti di tipo 2 ad intervenire);
 - restare in attesa di comunicazioni da parte **degli addetti all'emergenza**;
 - se il suono dell'allarme non cessa entro un minuto (**circa**) deve seguire le procedure di evacuazione **già indicate sopra**;
 - se il suono dell'allarme cessa **entro un minuto (circa)** deve restare comunque in attesa di istruzioni da parte degli addetti **all'emergenza**;
 - se il suono dell'allarme non riprende entro cinque minuti (**circa**) può tornare alla normale attività, ma se **dovesse riprendere** dovrà seguire le procedure di evacuazione **già indicate sopra**.



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

7.2 In caso di evacuazione

- Chiunque (personale, ospiti, studenti, etc.) ha il dovere di avvertire gli addetti all'emergenza (in particolare, l'addetto di tipo 1) di ogni situazione di pericolo, specie se grave ed immediato e di qualsiasi natura esso sia. Se dovesse essere in dubbio sulla gravità o imminenza del pericolo, per prudenza, scelga comunque di avvertire gli addetti all'emergenza (in particolare, l'addetto di tipo 1) o, in loro assenza, i RADRL (se si tratta di un laboratorio) o, ancora, di segnalare il pericolo tramite i predisposti pulsanti di allarme o telefonando alla control room ai numeri: 6942, 6944, 6982, 6984, 6985, 6986, 6987. Infine, se se tutti questi provvedimenti dovessero mostrarsi vani, di ha il dovere di contattare direttamente i Vigili del Fuoco (115) e, se del caso, il servizio di emergenza sanitaria (118).
- Chiunque (personale, ospiti, studenti, etc.) ha il dovere di mettersi a disposizione degli addetti all'emergenza e di eseguire gli ordini da questi impartiti. Inoltre, su richiesta degli addetti all'emergenza, collabora per prestare aiuto e soccorso alle persone in difficoltà.
- Chiunque (personale, ospiti, studenti, etc.) non dovrà allarmarsi nel caso venga tolta l'alimentazione elettrica; perché è previsto che in caso di emergenza gli addetti all'emergenza o i soccorritori esterni eseguano la suddetta manovra.
Pertanto, in caso di emergenza è vietato utilizzare ascensori e montacarichi e macchinari che funzionino elettricamente nonchè indirizzarsi verso quelle uscite dotate di apertura elettrica, a meno che non sia presente anche il dispositivo manuale di sblocco (maniglione antipanico).
Se qualcuno si dovesse trovare in luoghi (per esempio servizi igienici, o locali sotto il livello del suolo), e venisse a mancare l'energia elettrica, dovrà tempestivamente uscire e dirigersi verso le vie di fuga, perché potrebbe essere indice di una situazione di emergenza per la quale non ha udito il segnale di allarme o di evacuazione.
- **Alla segnalazione di allarme generale: - emergenza di livello 1 (primo suono di sirena o campana che cessa entro un minuto circa) e coordinamento tra gli addetti delle diverse strutture.**
Chiunque (personale, ospiti, studenti, etc.) chiuderà cassetti ed armadi, lasciando per il resto le cose come si trovano e rimarrà attento per recepire l'eventuale ordine di evacuazione.
Se all'interno delle strutture ci sono ospiti, studenti, etc., questi, durante le procedure di emergenza, si troveranno sotto la responsabilità del personale interno dell'edificio presso il quale si trovano nel momento della segnalazione di allarme. Il personale interno provvederà quindi (in vece agli addetti all'emergenza) ad impartire loro gli ordini necessari perché possano seguire correttamente le procedure di evacuazione nel caso in cui l'emergenza dovesse raggiungere il livello 2. In tal caso infatti, li guiderà fino al punto di raccolta prestabilito (giardino interno al campus Bassini, prospiciente l'edificio 21). Questo, in particolare, vale per i docenti che stiano facendo lezione in aule interne ai dipartimenti o, comunque, interne all'edificio 21. In caso di evacuazione, infatti, anch'essi dovranno comportarsi da addetti di tipo 2, verificando che le aule vengano abbandonate dagli studenti attraverso il loro coordinamento.
- **Ordine di evacuazione generale - emergenza di livello 2 (secondo suono di sirena o campana o suono che non viene disattivato per più di un minuto circa o che dopo essere stato tacitato riprende nel giro di cinque minuti; oppure ordine di evacuazione dato vocalmente dagli addetti all'emergenza o, nelle aule, dai docenti)**



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

Tutto il personale (compresi ospiti, studenti, etc.) si avvierà con calma e ordinatamente (senza spingersi e affollarsi), percorrendo le vie di fuga indicate nelle planimetrie ed utilizzando le scale, presso il punto di raccolta (giardino interno al campus Bassini, prospiciente l'edificio 21), chiudendo **non** a chiave dietro di sé le porte dei locali, assicurandosi che nessuno rimanga indietro e seguendo le indicazioni degli addetti all'emergenza. Ivi, senza allontanarsi, si metterà a disposizione degli stessi.

- L'evacuazione **dovrà** avvenire, in ogni caso, **senza correre e senza usare ascensori o montacarichi**. Se qualche persona dovesse essere presa dal panico, dovrà essere calmata e rassicurata, presa per mano e condotta **fino al punto di raccolta**.
- In caso di presenza di fumi, l'evacuazione dovrà avvenire camminando abbassati e respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente bagnato.
- **Durante** l'evacuazione **potrebbe** essere necessario sostare nei pianerottoli per permettere che le persone dei piani più in basso, **che hanno la precedenza nell'evacuazione**, riescano a sfollare. In ogni caso è inutile e pericoloso per tutti spingere o accalcarsi o inserirsi in altri flussi di esodo **poiché questo** rallenta la velocità **dello stesso**.

Inoltre **è bene ricordare che** la velocità dell'esodo è maggiore di quella di propagazione dell'incendio e, quindi la zona delle scale **di emergenza** deve considerarsi relativamente sicura per il tempo necessario a completare con ordine le operazioni di evacuazione.

7.3 In caso di primo soccorso

- In caso qualcuno (personale, ospiti, studenti, etc.) si infortuni o sia colto da malore nei locali della struttura, si **dovranno** avvertire **gli addetti all'emergenza**, in particolare l'addetto di tipo 3PS il quale, se lo riterrà necessario, richiederà l'intervento di soccorritori esterni tramite chiamata al 118, prestando nel contempo le prime cure e seguendo le indicazioni fornitegli dagli operatori telefonici.
- L'arrivo di un'ambulanza **o dei Vigili del fuoco** deve essere comunicato alla portineria dell'edificio 21 (tel. **2134**) affinché questa provveda a sollevare le sbarre all'ingresso del campus e a sgomberare per quanto possibile le vie di transito.

7.4 Consigli per la sopravvivenza di tutto il personale

- **Chiunque** (personale, ospiti, studenti, etc.), in presenza di un allarme antincendio, eviterà di aprire le porte dietro le quali si possa sospettare covi l'incendio.
Se è costretto a farlo perché quella porta dà accesso al percorso di fuga **indicato nelle mappe**, aprirà la porta **proteggendosi la mano con uno straccio possibilmente bagnato** (perché la maniglia potrebbe essere molto calda) solo per uno spiraglio e facendosi scudo con la porta stessa (cioè rimanendo dietro di essa), mantenendo **comunque** fermamente la maniglia, **per essere pronto a richiudere rapidamente** in caso di ritorno violento di fiamma o di fumo.
- Nel caso **una** persona rimanga intrappolata **a causa di** vie di fuga ostruite o non praticabili o **nel caso in cui** vi sia eccessiva presenza di fumo che impedisce la respirazione anche attraverso un fazzoletto



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

([possibilmente bagnato](#)), la sua sicurezza [sarà maggiormente garantita](#) unicamente se riuscirà a resistere il più a lungo possibile in attesa di soccorsi esterni, mantenendo la calma e il sangue freddo e [seguendo i seguenti consigli](#):

- ⇒ si chiuda in una stanza, possibilmente munita di finestre che diano verso l'esterno dell'edificio, [posizionandosi accanto](#) alla più lontana dalla fonte di rischio, chiudendo tutte le porte intermedie (**non a chiave**, altrimenti [rallenterebbe](#) l'azione dei soccorritori);
- ⇒ con stoffa (anche se quella dei vestiti) o altro materiale cerchi di sigillare le fessure attraverso le quali [potrebbe](#) penetrare il fumo;
- ⇒ se ha a disposizione dell'acqua o [altri liquidi non infiammabili e non tossici](#), bagni il materiale con il quale ha sigillato la porta e la porta stessa, mantenendoli umidi;
- ⇒ se ha a disposizione degli estintori portatili [ed è formato in merito al loro utilizzo](#), li tenga pronti per soffocare principi di incendio della porta;
- ⇒ lanci l'allarme [a voce](#) se può essere udito o se può essere notato, [prema i pulsanti di allarme, se ve ne sono, e verifici](#) la funzionalità dei telefoni o dei citofoni; [utilizzi anche il cellulare, se ne ha uno, cercando in ogni modo di segnalare](#) la propria localizzazione;
- ⇒ tenti di sigillare con qualsiasi materiale (meglio con stoffa) le bocchette di immissione dell'aria, che possono essere veicolo per la diffusione dell'incendio e la propagazione dei fumi;
- ⇒ se la stanza è munita di finestre si affacci per farsi notare. Occorre inoltre indicare la propria presenza nel locale ponendo, ove possibile, un segnale nel corridoio o sull'esterno della porta;
- ⇒ se non può abbandonare la stanza, attenda supino per terra l'arrivo dei soccorritori, cercando di rimanere calmo per evitare accelerazioni cardiache o eccessivo consumo di ossigeno;
- ⇒ si munisca di un corpo contundente col quale con rito lento, ma uguale, produrrà rumore per facilitare la sua localizzazione da parte dei soccorritori;
- ⇒ respiri attraverso un fazzoletto ([possibilmente bagnato](#)), se vi è presenza di fumi.

Il personale, gli ospiti, e [gli studenti](#) evacuati, una volta raggiunto il punto di raccolta ([giardino interno al campus Bassini, prospiciente l'edificio 21](#)), dovranno, [seguendo le indicazioni degli addetti all'emergenza](#), rimanere uniti, per consentire la pronta individuazione delle persone che hanno necessità di pronto soccorso medico e per [permettere](#) di avviare le ricerche delle persone mancanti eventualmente rimaste intrappolate.



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA
EDIFICIO 21 – Campus Bassini



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

PROCEDURE DI EMERGENZA PER PERSONALE OPPORTUNAMENTE ADDESTRATO

7.5 In caso di versamento accidentale di sostanze pericolose

- Se la sostanza è un liquido (**volatile o meno**), utilizzando gli idonei dispositivi di protezione individuale (guanti in gomma), togliere l'alimentazione elettrica a tutte le apparecchiature che sono nelle vicinanze e/o a contatto con il liquido.
- Se la sostanza è un liquido volatile, allontanare le altre persone presenti nel locale e provvedere immediatamente ad aerare **lo stesso**, attivando anche tutti i dispositivi aspiranti (cappe); quindi contenere e assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuali previsti nelle schede di sicurezza. Al termine delle operazioni di contenimento ed assorbimento lasciare ventilare il locale, pulire le superfici colpite con quanto previsto per la sostanza in oggetto.
- Se la sostanza è un liquido non volatile, contenere e assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuali previsti nelle schede di sicurezza. Al termine delle operazioni di contenimento ed assorbimento lasciare ventilare il locale, pulire le superfici colpite con quanto previsto per la sostanza in oggetto.
- Se la sostanza è un solido, contenere e raccogliere il materiale versato seguendo le indicazioni riportate nelle schede di sicurezza e utilizzando **gli opportuni dispositivi di protezione individuali**.
- Se la sostanza viene in contatto con la pelle, asciugare molto velocemente con carta o tessuti la parte colpita, e **poi** sciacquare immediatamente con abbondante acqua pulita. Fare lo stesso per altre persone coinvolte che non possono farlo da sole.
A seconda del tipo della quantità di sostanza venuta in contatto con la pelle (vedi scheda **di sicurezza**) consultare un medico. **Al medico va mostrata la scheda di sicurezza.**
In caso di contatto con gli occhi, sciacquare abbondantemente con acqua corrente, e a lungo. **Quindi, consultare un medico. Al medico va mostrata la scheda di sicurezza.**

7.6 In caso di rilascio di sostanze gassose pericolose

- Interrompere l'erogazione del gas e aerare il locale.
- **Togliere** l'energia elettrica **al** laboratorio.
- Se inoltre si verifica una perdita di gas infiammabile, assicurarsi che in prossimità non vi siano "accidentalmente" fiamme libere (**il cui uso, peraltro, è vietato in laboratorio**).
- Evacuare l'ambiente e **impedire** l'ingresso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili di fuga di gas (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni di gomma, etc.) ed eliminare la causa della perdita.

7.7 In caso di fuga infiammata di un gas

- Se è possibile accedere **in sicurezza** alla valvola, bloccare l'efflusso del gas.



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

- Se la perdita non può essere bloccata, cercare, **operando in sicurezza**, di spegnere le fiamme con l'estintore, altrimenti lasciar bruciare, raffreddando **il serbatoio di stoccaggio** e le installazioni vicine lambite dalla fiamma.

7.8 In caso di esplosione in genere

Perdite di gas, bollitori, contenitori in pressione, recipienti di sostanze chimiche possono produrre esplosioni, più comunemente “piccole” esplosioni, creando situazioni pericolose. In tal caso:

- mantenere la calma;
- togliere la corrente elettrica;
- prepararsi e proteggersi nell'eventualità di ulteriori esplosioni;
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti, apparati elettrici;
- stare attenti alla caduta di oggetti;
- nel caso di lavori sotto cappa, se possibile, **operando in sicurezza** (ovvero senza avvicinarsi alla zona dell'esplosione), **abbassare** i vetri, allontanarsi e spegnere le fonti di calore circostanti.
- in caso di esplosioni di **maggiore** entità, rifugiarsi sotto un tavolo, **meglio se** robusto, cercando di addossarsi alle pareti perimetrali, **oppure** rifugiarsi in un sottoscala o nel vano di una porta, che apre in un muro maestro;
- **procedere all'evacuazione come indicato al § 7.2. In particolare:**
 - **aprire** le porte con molta prudenza e muoversi con **cautela**, **verificando la portanza del pavimento, delle scale e dei pianerottoli**, prima di **transitarvi sopra**;
 - **saggiare** il pavimento appoggiando sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando;
 - spostarsi **in modo radente ai muri**, anche scendendo le scale (**sebbene queste siano** strutturalmente più robuste);
 - **controllare attentamente** la presenza di crepe: **le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali**, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno **E QUINDI?** **quindi scegliere se possibile vie di esodo alternative**;
 - attendere istruzioni da parte degli addetti della sicurezza. Se viene dichiarata l'evacuazione, recarsi nel punto di raccolta (giardino interno al campus Bassini, prospiciente l'edificio 21).



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

8. COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE

Come già descritto nel capitolo 1, l'edificio 21 è sede dei dipartimenti di Architettura e Pianificazione (DiAP), di Bioingegneria, di Progettazione dell'Architettura (DPA) e della Sez. Ambientale del D.I.I.A.R., ove si trovano laboratori contenenti, tra l'altro, sostanze pericolose.

Sono inoltre presenti diverse aule, specie al pian terreno e al seminterrato, alcune delle quali informatizzate e altri locali tecnici.

Risulta evidente come il verificarsi di una situazione di emergenza (si escluda al momento quella di tipo sanitario poiché ad essa è stato dato un rilievo particolare negli allegati) presso una di queste strutture o presso un aula o un locale tecnico possa coinvolgere anche altri dipartimenti, altre aule e laboratori. Da questo si deduce che è necessario che la gestione delle emergenze nell'intero edificio venga attuata in maniera coordinata.

Per questa ragione, per l'edificio 21 si è scelto di adottare un unico Piano di Emergenza, valido per tutte le strutture ospitate e per tutti i locali in esso compresi, indipendentemente dalla loro destinazione d'uso.

Il piano prevede in primo luogo la coordinazione fra gli addetti all'emergenza dei diversi dipartimenti e la control room come di seguito indicato:

viene segnalata un'emergenza dal sistema di rilevazione incendi (suona un allarme in tutto l'edificio)

Gli addetti all'emergenza di ogni struttura avvertito il segnale di allarme, si recheranno presso il proprio "luogo di ritrovo" (di solito in prossimità dell'armadietto dei presidi antincendio).

La control room contatta l'addetto di tipo 1 della struttura presso dalla quale l'allarme è partito.

L'addetto di tipo 1, una volta contattato può richiedere, se ne ha motivo, che l'allarme venga temporaneamente tacitato (emergenza di livello 1); quindi, rimanendo in contatto con la control room, si recherà (eventualmente scortato da altri addetti) sul luogo indicato per valutare l'entità dell'emergenza (problema risolvibile, falso allarme, problema non gestibile dagli addetti all'emergenza).

Nel frattempo, in tutto il resto dell'edificio permane lo stato di emergenza di livello 1 e dunque il personale delle altre strutture, quello della portineria, gli eventuali ospiti, gli studenti ed i docenti presenti nelle aule, si prepareranno comunque ad una possibile evacuazione. In particolare, ci si occuperà dunque del salvataggio dei lavori in corso e della disattivazione di apparecchiature e di impianti (questo, vale soprattutto per gli addetti di tipo 2)

Se entro cinque minuti non si avranno altre attivazioni di allarmi, l'emergenza potrà considerarsi rientrata. Viceversa, se l'allarme precedentemente tacitato dovesse riattivarsi



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

(anche dopo cinque minuti) si procederà di default con l'evacuazione totale dell'edificio seguendo le procedure riportate nei precedenti capitoli (e negli allegati).

Una volta valutata l'entità dell'emergenza, l'addetto di tipo 1 decide se intervenire tramite la sua squadra oppure ordinare l'evacuazione generale. In entrambi i casi esso comunica telefonicamente l'esito della sua valutazione alla control room la quale, a sua volta, la comunica agli addetti di tipo 1 delle altre strutture.

Nel caso di ordine di evacuazione dell'edificio, la comunicazione da parte della control room si limiterà ad un rilancio degli allarmi precedentemente tacitati, mentre nel caso in cui l'emergenza sia stata valutata gestibile a livello locale, avverrà telefonicamente.

In ogni caso, gli addetti di tipo 1 di tutte le strutture devono ricevere la comunicazione da parte della control room. Devono cioè sapere che cosa stia accadendo.

Nel caso in cui la comunicazione tra control room ed addetti di tipo 1 non abbia successo e quindi l'allarme non venga tacitato, si considera automaticamente che l'emergenza sia di livello 2. In tal caso gli addetti di tipo 1:

- informano la portineria dell'edificio 21 (tel. **2134**) dell'imminente esodo;
 - allertano gli altri addetti, tutto il personale (ospiti compresi) e
 - contattano i Vigili del Fuoco, chiamando il **115**;
 - contattano i soccorsi sanitari, chiamando il **118**;
 - attivano e coordinano le operazioni di evacuazione presso le proprie strutture, e quindi si incontrano presso la portineria scendendo per le scale.
- (L'incontro di tutti gli addetti di tipo 1 presso la portineria può essere evitato se essi riescono a coordinarsi per telefono).

viene segnalata un'emergenza telefonicamente o a voce (non suona alcun allarme)

Chiunque non sia addetto all'emergenza (personale, ospiti, studenti, etc.) e riceva telefonicamente o a voce una segnalazione di emergenza, deve immediatamente avvertire gli addetti all'emergenza della struttura presso la quale si trova o, in loro assenza, i RADRL (se si tratta di un laboratorio) o, ancora, telefonare alla control room ai numeri: **6942**, 6944, 6982, 6984, 6985, 6986, 6987. In tal caso, la control room attiva gli allarmi, l'emergenza entra nel livello 1 e di si ricade nel caso già esaminato sopra.

Se però la segnalazione perviene agli addetti, specie all'addetto di tipo 1, questi ha il dovere di recarsi sul luogo indicato da chi ha effettuato la segnalazione eventualmente scortato da altri addetti della sua struttura, con i quali dovrà comunque prendere immediatamente contatto, per valutare l'entità dell'emergenza (problema risolvibile, falso allarme, problema non gestibile dagli addetti all'emergenza).



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

DPA

BIOINGEGNERIA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

A questo stadio l'emergenza non ha ancora un livello definito. I presenti nelle altre strutture, gli studenti e i docenti nelle aule e la stessa control room sono allo scuro di ciò che accade. L'addetto di tipo 1 può in via prudenziale contattare telefonicamente la control room affinché vengano attivati gli allarmi per un solo minuto e quindi decidere in questo modo di allertare tutti i presenti nell'edificio (emergenza di livello 1), oppure può decidere - chiaramente in ragione di ciò che gli viene segnalato - se effettuare prima un sopralluogo e valutare poi il da farsi.

Una volta che avrà valutato la situazione, egli potrà anche decidere di gestire l'emergenza con i suoi soli addetti e una volta che l'emergenza sia risolta positivamente, comunicare l'accaduto alla control room e redigere un verbale nonostante nessun altro nell'edificio si sia accorto di alcunché.

Viceversa, egli in ragione della sua valutazione potrà portare l'emergenza direttamente al livello 2 premendo egli stesso i pulsanti di allarme e richiedendo alla control room di avvertire gli altri addetti di tipo 1.

Ancora una volta, però, nel caso in cui la comunicazione tra control room ed addetti di tipo 1 non abbia successo e quindi l'allarme non venga tacitato, si considera automaticamente che l'emergenza sia di livello 2. In tal caso gli addetti di tipo 1:

- informano la portineria dell'edificio 21 (tel. 2134) dell'imminente esodo;
- allertano gli altri addetti, tutto il personale (studenti e ospiti compresi);
- contattano i Vigili del Fuoco, chiamando il 115;
- contattano i soccorsi sanitari, chiamando il 118;

- attivano e coordinano le operazioni di evacuazione presso le proprie strutture, e quindi si incontrano presso la portineria scendendo per le scale.

(L'incontro di tutti gli addetti di tipo 1 presso la portineria può essere evitato se essi riescono a coordinarsi per telefono).

Il coordinamento, dunque, fa perno sulla funzionalità della control room, sulla capacità di valutazione degli addetti di tipo 1 e sulla tempestività nello scambio di informazioni. Quest'ultimo è in effetti l'elemento più importante perché qualsiasi situazione di pericolo può rimanere locale o diventare generale (emergenza di livello 2) in ragione di ciò che si comunica. E dunque, ogni qualvolta le comunicazioni siano ostacolate, ci siano dubbi o eventi inattesi (non contemplati nel piano e di sicuro pericolo grave e immediato – ad esempio, un terremoto, un allagamento, etc.) la regola è quello d'innalzare l'emergenza al livello 2.



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

9. ESTINTORI, **CHIAVI DI EMERGENZA ??** E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO

Tra gli allegati al presente piano vengono riportate anche le **planimetrie** dei piani dell'edificio 21 recanti l'allocatione degli estintori, degli idranti, dei naspi, delle cassette di primo soccorso, **le chiavi di emergenza ??** e l'indicazione delle vie di fuga e da seguire in caso di evacuazione.

Numeri utili

CONTROL ROOM 6942, 6944, 6982, 6984, 6985, 6986, 6987

PORTINERIA EDIFICIO 21 2134

VIGILI DEL FUOCO 115

EMERGENZA SANITARIA 118

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE 9450, 9451, 9453, 924



POLITECNICO DI MILANO

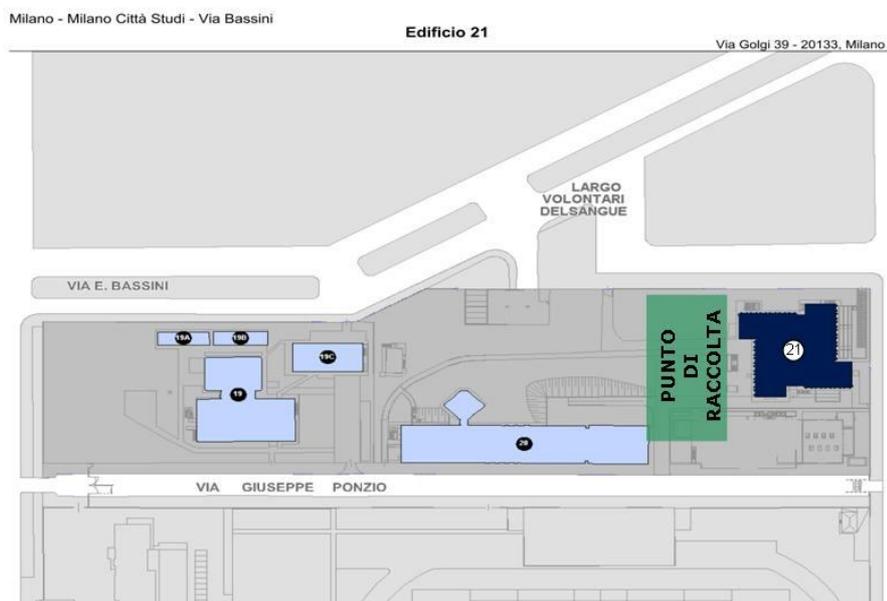
Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

10. PIANTA SCHEMATICA DEL CAMPUS E DEL PUNTO DI RACCOLTA





POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

ALLEGATO 1

Gli addetti che compongono gli elementi organizzativi alla gestione delle emergenze sono individuati “nominativamente” fra i dipendenti dal datore di lavoro e la loro designazione avverrà per iscritto con lettera:

Egregio Sig. _____

OGGETTO: Designazione degli addetti alla gestione delle emergenze

Ai sensi dell’art. 18, comma 1 del D. Lgs 81/2008, fermo restando il Suo attuale incarico presso (nome della struttura) , Le comunico la Sua designazione quale (“tipo” di Addetto) al servizio di gestione delle emergenze per la struttura (nome della struttura) sita nell’edificio 21.

Le precisiamo che i compiti di tale incarico - per il cui svolgimento collaborerà con il Sig. (Addetto di “tipo I”) - coordinatore nella gestione delle emergenze - sono quelli previsti dal predetto decreto e specificati in allegato alla presente, relativi alle attività di:

- Prevenzione incendi** (D. Lgs 81/2008 - integrato dal D. Lgs. n. 106/2009, art. 18, comma 1, lettera b; art. 43, comma 1, lettera b e commi 2 e 3).
- Gestione dell’evacuazione** (D. Lgs 81/2008, art. 18- integrato dal D. Lgs. n. 106/2009, comma 1, lettera b; art. 43, comma 1, lettera b e commi 2 e 3).
- Primo intervento di Pronto Soccorso** (D. Lgs 81/2008- integrato dal D. Lgs. n. 106/2009, art. 18, comma 1, lettera b; art. 43, comma 1, lettera b e commi 2 e 3; art. 45, comma 1).

Per lo svolgimento di tali compiti potrà disporre di formazione e di mezzi adeguati.

In relazione alla Sua nomina è stata fornita una informativa ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Data di inizio dell’incarico _____

Sede dell’incarico Politecnico di Milano, nome della struttura,
Campus Bassini (Leonardo), Edificio 21.

In allegato Le trasmettiamo il Piano di Emergenza con invito ad informare tutto il personale delle disposizioni contenute.

Voglia restituire copia della presente per accettazione.

Cordiali saluti.

Data _____

Il Dirigente/il Responsabile della struttura

Firma per accettazione: _____



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

ALLEGATO 2

PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Addetto di “tipo 1” o coordinatore:

Al suono di un qualsiasi allarme, contattato dalla control room, ne verificherà la localizzazione presso la sua struttura. La control room contatta il coordinatore della struttura presso la quale è stato attivato l'allarme.

- In caso di comunicazione diretta di una segnalazione di emergenza (telefonica o vocale da parte di chiunque (personale, ospiti, studenti, etc.) dopo aver verificato la situazione di pericolo farà, se necessario, suonare l'allarme (emergenza di livello 2), o manualmente, tramite i pulsanti di emergenza, o richiedendo telefonicamente alla control room la loro attivazione.
- In caso di allarme, se contattato dalla control room: verificherà il luogo ove è stata segnalata l'emergenza, valuterà la situazione e, se del caso richiederà di tacitare l'allarme (emergenza di livello 1).
- Se previsto o richiesto dagli addetti di tipo 2 o dai soccorritori esterni toglierà tensione all'edificio tramite i pulsanti di sgancio.
- In caso di comunicazione da parte degli addetti di tipo 3A di emergenza grave che non può essere affrontata dagli addetti all'emergenza della struttura, contatterà la control room per far suonare l'allarme dando così l'ordine di evacuazione generale della struttura.
- In caso di comunicazione da parte degli addetti di tipo 3A di cessato pericolo richiederà alla control room di disattivare gli allarmi e comunicherà al responsabile della struttura il cessato pericolo.
- ~~Ad avvenuta evacuazione generale (emergenza di tipo 2) rimarrà presso la portineria dell'edificio 21 (tel. 2134) ove raccoglierà le chiavi della sua struttura, indi si recherà nel punto di raccolta (giardino interno al campus Bassini, prospiciente l'edificio 21) ove raccoglierà informazioni riguardo a persone eventualmente mancanti o rimaste intrappolate nell'edificio e si metterà a disposizione, insieme agli altri addetti e al responsabile della struttura, dei soccorritori esterni.~~
- Quando la situazione di emergenza, sia di livello 1 che di livello 2, sarà cessata, redigerà un verbale sull'accaduto (danni, feriti, interventi necessari, parziale inagibilità, eventuali commenti o prescrizioni dei soccorritori esterni, etc.) presentandolo per l'approvazione al responsabile della struttura, indi il verbale, una volta approvato, verrà inviato al Servizio Prevenzione e Protezione.
- In seguito si occuperà del ripristino dei presidi antincendio e di primo soccorso che sono stati utilizzati (ricarica degli estintori, riavvolgimento delle manichette e/o dei naspì, ripristino del contenuto delle cassette di primo soccorso, etc.).
- Nel caso in cui la comunicazione tra control room e l'addetto di tipo 1 non sia possibile, esso:
 - contatterà direttamente i Vigili del Fuoco, chiamando il 115;
 - contatterà direttamente i soccorsi sanitari, chiamando il 118.

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA ALL'ADDETTO DI TIPO 1 E AGLI ALTRI ADDETTI.



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

Addetto di “tipo 2” o addetto di piano:

- Al suono di un allarme (emergenza di livello 1) dovrà interrompere qualsiasi attività e **prepararsi a procedere per** lo spegnimento e **alla** messa in sicurezza degli impianti di competenza (**macchine elettriche, cappe chimiche, gruppi di continuità, etc.**).
- Se l’allarme cessa entro un minuto (**emergenza di livello 1**) **rimarrà** in attesa di comunicazioni **da parte degli altri addetti (in particolare dell’addetto di tipo 1)**, preparandosi per l’**eventuale** evacuazione della struttura (**emergenza di livello 2**).
- Se l’allarme non suona più per i successivi cinque minuti la situazione di emergenza **potrà essere considerata** come **risolta** e **quindi si potrà** riprendere la normale attività.
- Se successivamente al primo suono dell’allarme **in seguito tacitato dopo un minuto circa**, entro cinque minuti o poco più, suonasse di nuovo l’allarme (emergenza di livello 2) **bisognerà** eseguire le procedure di evacuazione:
 - se possibile in tempi brevi e se non ancora fatto, spegnere e disattivare le apparecchiature e gli impianti di competenza;
 - **avvisare tempestivamente** tutte le persone **presenti (personale, ospiti, studenti, etc.) nella struttura limitatamente al piano di competenza** di procedere all’evacuazione;
 - indirizzare il personale, gli studenti ed eventuali ospiti verso le vie di fuga **vigilando** sul divieto di utilizzo di ascensori e montacarichi, **i quali, comunque, dovranno essere bloccati al piano terreno dal personale della portineria dell’edificio 34 (tel. 2134)**
 - aiutare, **in particolare** le persone disabili o **in difficoltà** nell’evacuazione o dare istruzioni ad altri dipendenti di prestare soccorso;
 - **in tempi rapidi** verificare la completa evacuazione **della struttura limitatamente al piano di competenza** chiudendo **non** a chiave porte di uffici ed armadi, **indi comunicare l’avvenuto esodo all’addetto di tipo 1** e recarsi nel punto di raccolta del personale (**giardino interno al campus Bassini, prospiciente l’edificio 21**), rimanendo a disposizione **del coordinatore** e dei soccorritori esterni;
- Ad emergenza **cessata** riprenderà la normale attività ;
- **I docenti, pur avendo compiti analoghi a quelli dell’addetto di tipo 2, dovranno preoccuparsi esclusivamente delle persone (studenti e ospiti) e delle attrezzature presenti nel locale ove si sta tenendo la lezione.**

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA AGLI ADDETTI DI TIPO 2, AI SUOI EVENTUALI SOSTITUTI ED AI DOCENTI CHE ESERCITANO PRESSO L’EDIFICIO 21.



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

Addetto di “tipo 2” o docente:

- Al suono di un allarme (emergenza di livello 1) dovrà interrompere qualsiasi attività e **prepararsi a procedere per l’evacuazione ordinata delle aule.**
- Se l’allarme cessa entro un minuto (emergenza di livello 1) **rimarrà** in attesa di comunicazioni **da parte degli addetti all’emergenza (in particolare dell’addetto di tipo 1)**, preparandosi per l’eventuale evacuazione dell’**aula** (emergenza di livello 2).
- Se l’allarme non suona più per i successivi cinque minuti la situazione di emergenza **potrà essere considerata** come **risolta** e **quindi si potrà** riprendere la normale attività.
- Se successivamente al primo suono dell’allarme **in seguito tacitato dopo un minuto circa**, entro cinque minuti o poco più, suonasse di nuovo l’allarme (emergenza di livello 2) **bisognerà** eseguire le procedure di evacuazione:
 - se possibile in tempi brevi e se non ancora fatto, spegnere e disattivare le apparecchiature di competenza (personal computer, proiettori, lavagne luminose, etc.);
 - **avvisare tempestivamente** tutte le persone **presenti (ospiti, studenti, etc.) di procedere all’evacuazione;**
 - indirizzare gli studenti ed eventuali ospiti verso le vie di fuga **vigilando** sul divieto di utilizzo di ascensori e montacarichi, **i quali, comunque, dovranno essere bloccati al piano terreno dal personale della portineria dell’edificio 34 (tel. 2134)**
 - aiutare, **in particolare** le persone disabili o **in difficoltà** nell’evacuazione o dare istruzioni ad altri dipendenti di prestare soccorso;
 - **in tempi rapidi** verificare la completa evacuazione, chiudendo (**non** a chiave) **le porte delle aule e di eventuali** armadi ed abbandonare l’edificio recandosi nel punto di raccolta (**giardino interno al campus Bassini, prospiciente l’edificio 21**) del personale e rimanendo a disposizione dei soccorritori esterni;
- Ad emergenza **cessata** **riprenderà** la normale attività .

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA AGLI ADDETTI DI TIPO 2, AI SUOI EVENTUALI SOSTITUTI ED AI DOCENTI CHE ESERCITANO PRESSO L’EDIFICIO 21.



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

Addetto di “tipo 3PS”o addetto al primo soccorso:

- In seguito a segnalazione di emergenza sanitaria si adopererà tempestivamente per prestare i primi soccorsi.
- Su coordinamento dell’addetto di tipo 1 si attrezzerà e si recherà sul luogo ove è stata segnalata l’emergenza sanitaria e valuterà la gravità dell’emergenza e nel caso interverrà, per quanto possibile, eventualmente richiedendo l’intervento dei soccorsi esterni tramite chiamata al 118 (cfr Allegato 4).
- In caso sia necessario evacuare l’edificio collaborerà con gli altri addetti prestando aiuto e soccorso a chi ne avesse necessità, indi si recherà nel punto di raccolta (giardino interno al campus Bassini, prospiciente l’edificio 21) e rimarrà a disposizione dell’addetto di tipo 1 e dei soccorritori esterni;
- In caso di assenza dell’addetto di tipo 1 assumerà, con gli altri addetti, anche funzioni di coordinamento o addetto di tipo 1 mantenendosi in contatto con gli altri addetti di tipo 3.

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA ALL’ADDETTO DI TIPO 3PS E AGLI ALTRI ADDETTI.



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

Addetto di “tipo 3A” o addetto antincendio:

- Al suono di un allarme o in seguito al ricevimento di una segnalazione si adopererà il più velocemente possibile, coordinandosi con l’addetto di tipo 1 e con gli altri addetti, presso un luogo di ritrovo concordato (possibilmente dove si trova l’armadietto dei presidi antincendio).
- Su coordinamento dell’addetto di tipo 1 si attrezzerà e si recherà sul luogo ove è stato segnalato l’allarme.
- Ivi valuterà la gravità dell’emergenza e, nel caso, interverrà per ridurla o eliminarla come da istruzioni ricevute nel corso di formazione.
- Se ritiene possibile spegnere l’incendio sul nascere con i presidi a sua disposizione, interverrà immediatamente comunicando all’addetto di tipo 1 l’esito dell’intervento;
- Nel caso in cui l’intervento non sia stato sufficiente a sedare l’incendio comunicherà all’addetto di tipo 1 di chiamare i soccorsi esterni e di ordinare l’evacuazione della struttura (emergenza di livello 1 →2);
- Nel caso in cui da subito valuti l’impossibilità di intervento con i presidi a sua disposizione comunicherà immediatamente all’addetto di tipo 1 di contattare i soccorsi esterni e di ordinare l’evacuazione della struttura (emergenza di livello 2);
- In caso sia indeciso sull’esito dell’intervento, prudenzialmente contatterà l’addetto di tipo 1 e richiederà l’evacuazione dell’edificio, continuando comunque la lotta antincendio ma riservandosi di contattare nuovamente l’addetto di tipo 1 in caso sia necessario chiamare i soccorsi esterni.
- In caso sia riuscito a sedare l’incendio comunicherà all’addetto di tipo 1 l’esito dell’intervento e rimarrà a disposizione dell’addetto di tipo 1 e del responsabile della struttura;
- In caso sia necessario evacuare l’edificio (emergenza di livello 2) collaborerà con gli altri addetti di prestando aiuto e soccorso a chi ne avesse necessità, indi si recherà nel punto di raccolta (giardino interno al campus Bassini, prospiciente l’edificio 21) e rimarrà a disposizione dell’addetto di tipo 1 e dei soccorsi esterni;
- In caso di assenza dell’addetto di tipo 1 assumerà, secondo un ordine prestabilito, il ruolo di coordinatore o addetto di tipo 1 mantenendosi in contatto con gli altri addetti di tipo 3.

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA ALL’ADDETTO DI TIPO 3A AGLI ALTRI ADDETTI.



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

ALLEGATO 3

PROCEDURE DI EMERGENZA PER IL PERSONALE, OSPITI, STUDENTI, ETC.

- In caso di emergenza, chiunque (personale, ospiti, studenti, etc.) la rilevi deve segnalarla telefonicamente agli addetti i cui numeri sono riportati sulle planimetrie di emergenza esposte nella struttura oppure utilizzando gli appositi pulsanti di emergenza segnalati.
- In caso senta suonare un allarme deve immediatamente interrompere qualsiasi cosa stia facendo, deve lasciare libere le linee telefoniche, deve prepararsi all'evacuazione della struttura seguendo le istruzioni degli addetti all'emergenza (o dei docenti se trattasi di studenti presenti in aula) e le indicazioni riportate dalla cartellonistica e dalle planimetrie di emergenza.
- Nel caso l'allarme cessi nel giro di un minuto circa deve rimanere comunque pronto ad una eventuale evacuazione.
- Nel caso l'allarme cessi entro 1 minuto (emergenza di livello 1 → 2) deve rimanere pronto ad una eventuale evacuazione.
- Nel caso l'allarme ricominci entro cinque minuti dal primo suono (emergenza di livello 2) dovrà evacuare l'edificio seguendo le indicazioni degli addetti all'emergenza (o dei docenti se trattasi di studenti presenti in aula) e le indicazioni riportate dalla cartellonistica e dalle planimetrie di emergenza recandosi nel punto di raccolta (giardino interno al campus Bassini, prospiciente l'edificio 21) rimanendo a disposizione degli addetti ed eventualmente dei soccorritori esterni.
- Non dovrà allarmarsi nel caso venga tolta l'alimentazione elettrica: perchè è previsto che in caso di emergenza i soccorritori e gli addetti possano togliere la stessa. Pertanto, in caso di emergenza è vietato utilizzare ascensori e montacarichi e macchinari che funzionino elettricamente nonchè indirizzarsi verso quelle uscite dotate di apertura elettrica, a meno che non sia presente anche il dispositivo manuale di sblocco (maniglione antipánico).

Se qualcuno si dovesse trovare in luoghi (per esempio servizi igienici, o locali sotto il livello del suolo), e venisse a mancare l'energia elettrica, dovrà tempestivamente uscire e dirigersi verso le vie di fuga, perché potrebbe essere indice di una situazione di emergenza per la quale non ha udito il segnale di allarme o di evacuazione.

- **Ordine di evacuazione generale - emergenza di livello 2** (secondo suono di sirena o campana o suono che non viene disattivato per più di un minuto circa o che dopo essere stato tacitato riprende nel giro di cinque minuti; oppure ordine di evacuazione dato vocalmente dagli addetti all'emergenza o, nelle aule, dai docenti).

Tutto il personale (compresi ospiti, studenti, etc.) si avvierà con calma e ordinatamente (senza spingersi e affollarsi), percorrendo le vie di fuga indicate nelle planimetrie ed utilizzando le scale, presso il punto di raccolta (giardino interno al campus Bassini, prospiciente l'edificio 21), chiudendo non a chiave dietro di sé le porte dei locali, assicurandosi che nessuno rimanga indietro e seguendo le indicazioni degli addetti all'emergenza. Ivi, senza allontanarsi, si metterà a disposizione degli stessi.

- L'evacuazione dovrà avvenire, in ogni caso, senza correre e senza usare ascensori o montacarichi. Se qualche persona dovesse essere presa dal panico, dovrà essere calmata e rassicurata, presa per mano e condotta fino al punto di raccolta.



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

- L'evacuazione deve avvenire, in ogni caso, senza correre e senza usare ascensori. Se qualche persona dovesse essere presa dal panico, dovrà essere calmata e rassicurata, presa per mano e condotta verso le uscite.
- In caso di presenza di fumi, l'evacuazione dovrà avvenire camminando abbassati e respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente bagnato.
- **Durante l'evacuazione potrebbe** essere necessario sostare nei pianerottoli per permettere che le persone dei piani più in basso, **che hanno la precedenza nell'evacuazione**, riescano a sfollare. In ogni caso è inutile e pericoloso per tutti spingere o accalcarsi o inserirsi in altri flussi di esodo **poiché questo** rallenta la velocità **dello stesso**.
Inoltre **è bene ricordare che** la velocità dell'esodo è maggiore di quella di propagazione dell'incendio e, quindi la zona delle scale **di emergenza** deve considerarsi relativamente sicura per il tempo necessario a completare con ordine le operazioni di evacuazione.

Consigli per la sopravvivenza di tutto il personale e degli ospiti e degli studenti:

- **Chiunque (personale, ospiti, studenti, etc.)**, in presenza di un allarme antincendio, eviterà di aprire le porte dietro le quali si possa sospettare covi l'incendio.
Se è costretto a farlo perché quella porta dà accesso al percorso di fuga **indicato nelle mappe**, aprirà la porta **proteggendosi la mano con uno straccio possibilmente bagnato** (perché la maniglia potrebbe essere molto calda) solo per uno spiraglio e **facendosi scudo con la porta stessa** (cioè rimanendo dietro di essa), mantenendo **comunque** fermamente la maniglia, **per essere pronto a richiudere rapidamente** in caso di ritorno violento di fiamma o di fumo.
- Nel caso **una** persona rimanga intrappolata **a causa di** vie di fuga ostruite o non praticabili o **nel caso in cui** vi sia eccessiva presenza di fumo che impedisce la respirazione anche attraverso un fazzoletto **(possibilmente bagnato)**, la sua sicurezza **sarà maggiormente garantita** unicamente se riuscirà a resistere il più a lungo possibile in attesa di soccorsi esterni, mantenendo la calma e il sangue freddo **e seguendo i seguenti consigli**:
 - ⇒ **si** chiuda in una stanza, possibilmente munita di finestre che diano verso l'esterno dell'edificio, **posizionandosi accanto** alla più lontana dalla fonte di rischio, chiudendo tutte le porte intermedie (**non a chiave**, altrimenti rallenterebbe l'azione dei soccorritori);
 - ⇒ con stoffa (anche se quella dei vestiti) o altro materiale cerchi di sigillare le fessure attraverso le quali **potrebbe** penetrare il fumo;
 - ⇒ se ha a disposizione dell'acqua **o altri liquidi non infiammabili e non tossici**, bagni il materiale con il quale ha sigillato la porta e la porta stessa, mantenendoli umidi;
 - ⇒ se ha a disposizione degli estintori portatili **ed è formato in merito al loro utilizzo**, li tenga pronti per soffocare principi di incendio della porta;
 - ⇒ lanci l'allarme **a voce** se può essere udito o se può essere notato, **prema i pulsanti di allarme, se ve ne sono, e verifichi** la funzionalità dei telefoni **o** dei citofoni; **utilizzi anche il cellulare, se ne ha uno, cercando in ogni modo di segnalare** la propria localizzazione;
 - ⇒ tenti di sigillare con qualsiasi materiale (meglio con stoffa) le bocchette di immissione dell'aria, che possono essere veicolo per la diffusione dell'incendio e la propagazione dei fumi;



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

- ⇒ se la stanza è munita di finestre si affacci per farsi notare. Occorre inoltre indicare la propria presenza nel locale ponendo, ove possibile, un segnale nel corridoio o sull'esterno della porta;
- ⇒ se non può abbandonare la stanza, attenda supino per terra l'arrivo dei soccorritori, cercando di rimanere calmo per evitare accelerazioni cardiache o eccessivo consumo di ossigeno;
- ⇒ si munisca di un corpo contundente col quale con rito lento, ma uguale, produrrà rumore per facilitare la sua localizzazione da parte dei soccorritori;
- ⇒ respiri attraverso un fazzoletto (possibilmente bagnato), se vi è presenza di fumi.

Il personale, gli ospiti, e gli studenti evacuati, una volta raggiunto il punto di raccolta (giardino interno al campus Bassini, prospiciente l'edificio 21), dovranno, seguendo le indicazioni degli addetti all'emergenza, rimanere uniti, per consentire la pronta individuazione delle persone che hanno necessità di pronto soccorso medico e per permettere di avviare le ricerche delle persone mancanti eventualmente rimaste intrappolate.

✓

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA A TUTTO IL PERSONALE, AGLI OSPITI ED AGLI STUDENTI.



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

ALLEGATO 4

GESTIONE DELLE EMERGENZE SANITARIE IN ATENEO

Se è necessario l'intervento del soccorso esterno:

1) TELEFONATE AL NUMERO 0*-118 (*comporre sempre lo ZERO dai telefoni del Politecnico (chiamata esterna) comunicando in modo chiaro quanto segue:

- ⇒ Sono: **nome e cognome**
- ⇒ Telefono da: **Politecnico di Milano, Campus.....**
- ⇒ Al seguente indirizzo: **località, via, numero civico, se utile anche il percorso per arrivarci,...**
- ⇒ Numero di telefono dal quale state chiamando
- ⇒ Situazione: **descrizione sintetica delle condizioni e numero delle persone da soccorrere**

NON INTERROMPERE LA COMUNICAZIONE FINCHÉ L'OPERATORE NON AVRÀ RIPETUTO L'INDIRIZZO ESATTO DEL LUOGO DELL'INCIDENTE.

LASCIATEVI SOSTENERE DALL'OPERATORE DEL 118, VI SARANNO DATE TUTTE LE INDICAZIONI DEL CASO. SARA' IL SERVIZIO DEL 118 A VALUTARE LA SITUAZIONE, DANDOVI LE INDICAZIONI ADEGUATE ED EVENTUALMENTE INVIANDO I MEZZI DI SOCCORSO.

2) Cosa dire al personale della Portineria dell'edificio 21 (tel. **2134**):

Avvertire il custode –dell'arrivo dell'autoambulanza a causa dei emergenza sanitaria nel dipartimento/Area/aula, al piano...

E' FONDAMENTALE DARE LE STESSE INFORMAZIONI CHE AVETE DATO ALL'OPERATORE DEL 118 PER FACILITARE L'ARRIVO DEI SOCCORSI!!!!
LASCIARE LIBERO IL TELEFONO DA CUI AVETE CHIAMATO PER CONSENTIRE AL 118 DI POTERVI RICONTATTARE!!!!

L'arrivo di un'ambulanza deve essere comunicato alla portineria dell'edificio 21 (tel. **2134**) affinché questa provveda a sollevare le sbarre all'ingresso del campus e a sgomberare per quanto possibile le vie di transito.



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP
BIOINGEGNERIA

DPA
D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA EDIFICIO 21 – Campus Bassini

NOTE

Il presente piano di emergenza, dopo essere stato approvato dai responsabili di struttura, deve essere portato a conoscenza di tutto il personale. Per questo motivo esso viene reso disponibile sui siti dei dipartimenti e delle Aree (ATE e AGIS) afferenti all'edificio 21 e presso la control room. Ed è fondamentale che il personale e gli studenti coinvolti nei laboratori, o comunque afferenti le strutture, ne prendano visione.

E' fondamentale che il personale che viene individuato e formato come addetto sia perfettamente a conoscenza di quali siano i suoi compiti e le procedure da attuare in caso di emergenza.

A tutto il personale, agli ospiti ed agli studenti deve essere consegnato un opuscolo informativo riportante le procedure di emergenza e di evacuazione del dipartimento (ALLEGATO III);

Almeno due volte all'anno devono essere fatte prove di evacuazione al termine delle quali gli addetti di tipo 1 delle varie strutture redigeranno un verbale da inviare per l'approvazione ai rispettivi responsabili. Il verbale una volta approvato verrà inviato al Servizio Prevenzione e Protezione.

Le prove di evacuazione costituiscono un momento fondamentale per la formazione di tutto il personale afferente l'edificio.

Per un buon funzionamento del piano è necessario prevedere dei canali di comunicazioni preferenziali tra gli addetti (mettendo a disposizione degli stessi telefoni cellulari dedicati) e tra questi e la control room.

Alcune informazioni riportate nel piano di emergenza sono ridondanti ma è necessario che tutti capiscano e si ricordino quali sono i comportamenti da tenere in caso di emergenza.



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA
EDIFICIO 21 – Campus Bassini



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA
EDIFICIO 21 – Campus Bassini



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA
EDIFICIO 21 – Campus Bassini



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA
EDIFICIO 21 – Campus Bassini



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA
EDIFICIO 21 – Campus Bassini



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA
EDIFICIO 21 – Campus Bassini



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA
EDIFICIO 21 – Campus Bassini



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA
EDIFICIO 21 – Campus Bassini



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA
EDIFICIO 21 – Campus Bassini



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA
EDIFICIO 21 – Campus Bassini



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA
EDIFICIO 21 – Campus Bassini



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA
EDIFICIO 21 – Campus Bassini



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA
EDIFICIO 21 – Campus Bassini



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA
EDIFICIO 21 – Campus Bassini



POLITECNICO DI MILANO

Dipartimenti

DiAP

BIOINGEGNERIA

DPA

D.I.I.A.R. (Sez. AMBIENTALE)

PIANO DI EMERGENZA
EDIFICIO 21 – Campus Bassini